

Blitz alla Diaz forse slitta il processo a 28 poliziotti

Genova. Inizia domani, ma rischia di venire subito rinviato, il processo a carico di 28 poliziotti accusati per il sanguinoso blitz nella scuola Diaz-Pertini, avvenuto la notte del 21 luglio del 2001 durante il G8, il giorno dopo la morte del giovane no global Carlo Giuliani e gli scontri più violenti nelle vie del centro cittadino.

Il presidente della terza sezione del tribunale davanti alla quale si terrà il processo, il giudice Bernardo Di Mattei, è stato infatti nominato procuratore capo a Imperia e quindi lascerà il collegio all'arrivo del decreto, mentre un altro componente ha maturato la pensione.

Il processo quindi, prima di poter entrare nel vivo, dovrà aspettare la nomina di un nuovo collegio, per cui i tempi potrebbero slittare a settembre, dopo la pausa estiva.

Ancora da decidere invece è la posizione del vicequestore romano Massimiliano Di Bernardini, nei cui confronti il gup Daniela Faraggi ha ordinato una perizia per appurare se è in grado di stare in giudizio. La posizione di Di Bernardini era stata stralciata dall'udienza preliminare, che ha portato a giudizio gli altri 28 poliziotti, in quanto il funzionario si trovava ricoverato in stato di coma per un incidente stradale.

Fra i poliziotti che andranno a processo figurano Francesco Gratteri, ex direttore dello Sco, oggi dirigente all'antiterrorismo; Giovanni Luperi, all'epoca vice capo dell'Ucigos, oggi all'antiterrorismo; Vincenzo Canterini, comandante del 7/o Nucleo Sperimentale di Roma; Gilberto Caldarozzi, vice di Gratteri durante il G8.

Le accuse nei loro confronti sono, a vario titolo, falsità ideologica, calunnia, lesioni gravi, violenza privata, danneggiamenti, perquisizione arbitraria, percosse.

Altri imputati di spicco sono Spartaco Mortola, all'epoca dirigente della Digos di Genova; Nando Dominici, capo della squadra mobile; Salvatore Gava, commissario capo; Filippo Ferri, dirigente della squadra mobile della Spezia; Fabio Ciccimarra, vice questore aggiunto di Napoli; Michelangelo Fournier, all'epoca vice di Canterini; il vice questore romano Pietro Troiani e l'agente scelto Massimo